



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 29531 del 26/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 8423 del 23/09/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime su cui sorge il complesso è a rischio archeologico, considerata la rilevanza strategico-militare dello stesso, nonché l'ubicazione che consente una visuale favorevole sulla rada di Vado, antica Vada Satatia, e su percorsi di antica origine. Pertanto si dovrà comunicare alla SBAL la nuova destinazione degli edifici ed eventuali ristrutturazioni, nuove edificazioni e scavi e movimenti di terra al fine di effettuare accertamenti e riscontri di carattere archeologico. Inoltre, considerato che, come da scheda identificativa, secondo il PUC del Comune di Bergeggi (SV), l'area ricade in ambito di conservazione e riqualificazione con destinazioni ammesse quali attività scientifico-culturali, ricreative e turistiche legate all'origine del Forte e alla storia portuale, si segnala l'opportunità che almeno una porzione dei vasti spazi del Forte venga adibita ad ambienti espositivi, con relativi depositi, per la musealizzazione dei reperti provenienti dagli scavi del castellaro di Monte S. Elena (Bergeggi), e dei materiali archeologici dell'intero comprensorio vadese;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Ex Forte Santo Stefano già San Giacomo  
SAVONA  
BERGEGGI  
Via Aurelia

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto, già dichiarato di notevole interesse con provvedimento ministeriale del 23/06/1923, è un'importante testimonianza di architettura difensiva del XVII secolo, poi ampliata nel XVIII secolo, facente parte del complesso difensivo voluto dalla Repubblica di Genova a protezione della Riviera di Ponente, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### DICHIARA

il bene denominato **Ex Forte Santo Stefano già San Giacomo**, in Bergeggi (SV), Via Aurelia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/09/2008 con prot. 8423, già riportata in premessa, che il sedime su cui sorge il complesso è a rischio archeologico, considerata la rilevanza strategico-militare dello stesso, nonché l'ubicazione che consente una visuale favorevole sulla rada di Vado, antica Vada Satatia, e su percorsi di antica origine. Pertanto si dovrà comunicare alla SBAL la nuova destinazione degli edifici ed eventuali ristrutturazioni, nuove edificazioni e scavi e movimenti di terra al fine di effettuare accertamenti e riscontri di carattere archeologico. Inoltre, considerato che, come da scheda identificativa, secondo il PUC del Comune di Bergeggi (SV), l'area ricade in ambito di conservazione e riqualificazione con destinazioni ammesse quali attività scientifico-culturali, ricreative e turistiche legate all'origine del Forte e alla storia portuale, si segnala l'opportunità che almeno una porzione dei vasti spazi del Forte venga adibita ad ambienti espositivi, con relativi depositi, per la musealizzazione dei reperti provenienti dagli scavi del castellaro di Monte S. Elena (Bergeggi), e dei materiali archeologici dell'intero comprensorio vadese; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BERGEGGI(SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 31 DIC. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BERGEGGI (SV) / MON 1

Ex Forte Santo Stefano già San Giacomo

## Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto catastalmente individuato al F. NCT 1 Mapp. 1, 4, 263, 264, 290, 291, è sito nel Comune di Bergoggi, sulle pendici del monte S. Elena, al confine con il territorio di Vado Ligure.

L'antica costruzione difensiva, nota come Forte San Giacomo, risale agli inizi del XVII secolo. Essa faceva parte del complesso di forti e di torri di avvistamento che testimoniano la necessità di proteggere la costa ed il vicino porto di Vado dagli attacchi provenienti dal mare.

Il Forte San Giacomo, realizzato contemporaneamente al Forte di Santo Stefano, posto in posizione superiore e oggi allo stato di rudere, si estende su un pendio collinare che dal golfo di Genova sale sulle alture retrostanti che sovrastano il piccolo lembo della costa di ponente. Il forte è stato realizzato seguendo il profilo del crinale della collina ed è oggi ben visibile dalla strada Aurelia sottostante sebbene, grazie alla sua particolare conformazione, sembri quasi integrarsi con la morfologia del promontorio.

Nonostante la posizione strategica che garantiva una completa visione del golfo, il Forte di San Giacomo si presentava scoperto da eventuali attacchi provenienti dalle alture del promontorio retrostante ed è questo il motivo per cui si pensò di realizzare contemporaneamente il Forte di Santo Stefano e di porlo a protezione della sottostante architettura difensiva.

L'accesso alla struttura difensiva avviene attraverso una ripida scalinata che corre parallelamente al forte; all'interno dell'opera sono ancora oggi presenti dei binari del sistema di carrelli, realizzato presumibilmente nel XIX secolo, che veniva utilizzato per lo spostamento delle munizioni.

Il forte venne edificato, per volontà del governo della Repubblica di Genova nel 1618 ma la costruzione originaria fu demolita nel giro di quarant'anni per poi essere nuovamente ricostruita nel 1757. Sulle antiche rovine sorge la complessa struttura odierna, a pianta quadrangolare realizzata dall'ingegner Policardi su commissione del maresciallo di campo della truppa della Repubblica Antonio Federico Flobert, incaricato di progettare il nuovo sistema difensivo del ponente ligure.

Fu ricostruita per prima la muraglia che reggeva la piattaforma principale e la scala per la piazza d'armi, nel mezzo del forte. Furono in seguito riedificati i quartieri superiori per i soldati e fu completata la batteria per i cannoni.

L'anno successivo, il 1758, i lavori di completamento del forte furono portati avanti dall'ingegner Decotte che sul posto fece costruire un forno per la fabbricazione dei mattoni e dei pozzi per l'acqua. In cima al colle, una vecchia cappella fu adattata per magazzino e per la custodia delle carte e delle mappe utilizzate allo scopo. Successivamente, si decise di costruire una muraglia per collegare le due fortezze, la superiore e la sottostante, muraglia che servì a conferire un aspetto maestoso e scenografico all'intera fortezza.

Il bene presenta una struttura articolata e realizzata sulla base delle tendenze in atto a fine settecento nel campo dell'architettura militare e sviluppatasi con l'introduzione nei confitti della polvere da sparo.

La costruzione realizzata con materiali misti, pietre, legnami, calcina, presenta una struttura articolata disposta su più livelli e caratterizzata da corridoi, passaggi, scalinate. L'imponente bastione posto sulla sommità del forte è l'elemento difensivo caratteristico del bene ed è imposto dalle nuove regole della fortificazione alla moderna per proteggere le parti della fortificazione più esposte al tiro e all'attacco dell'assediate, le cortine.

Sul bastione del Forte di San Giacomo è presente, inoltre, la garitta, che coincide con il punto di avvistamento eretto a strapiombo sulla costa. Oggi da questa posizione come, da diversi altri punti del forte, si ammira un panorama suggestivo sul golfo di ponente.

L'accesso al bene è posto in corrispondenza del bastione che si raggiunge percorrendo una strada in parte asfaltata, non accessibile ai veicoli, e successivamente una scalinata.

L'immobile in oggetto, già dichiarato di notevole interesse con provvedimento ministeriale del 23/06/1923, è un'importante testimonianza di architettura difensiva del XVII secolo, poi ampliata nel XVIII secolo, facente parte

*A*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

del complesso difensivo voluto dalla Repubblica di Genova a protezione delle Riviera di Ponente; per queste motivazioni se ne ritiene pertanto più che motivato il rinnovo del riconoscimento culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione prodotta dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Rosella Scunza)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

Arch. ALBERTO PARODI

Vado Ligure

Visto l'Art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto  
messo comunale di Vado Ligure

ho notificato alle ~~Signore~~ Signore Perione Maccaferri del Genio Militare di Savona

in Vado Ligure

che il forte n. 1. Stefano (Sec. XVII)

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute  
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho  
rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle  
mani del Capitano Capo Sezione

(Data) Vado Ligure 27 Giugno 1927



**PER COPIA CONFORME**  
Il Soprintendente  
Arch. Giorgio Rissini

IL MESSO COMUNALE

Luigi Bonfanti



Scizzo Stretto del Genio Militare  
DI SAVONA

Visto IL CAPITANO CAPO SEZIONE

Tommaso

ma all'Autontai  
(...)

1010  
Visto l'Art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto  
messo comunale di Vado Ligure

ho notificato al Signor Giuseppe Santoro del Corso Militare di Savona

in Vado Ligure

che il parte n. 1. Rif. n. 1710  
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute  
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho  
rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle  
mani del Capitano Capo

(Data) Vado Ligure 27 Maggio 1927

IL MESSO COMUNALE

Giuseppe Santoro

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Clara Palmis Devoti)



Sezione Sezione del Corso Militare  
DI SAVONA

Visto 31. 1927 SEZIONE

Magliani

Nota condanna  
Militerare